Silverstone non ha rappresentato una svolta ma ha fornito interessanti indicazioni

# Il G.P. d'Inghilterra ha rilanciato il vecchio duello tra Lauda e Hunt

Le doti di resistenza della Ferrari hanno permesso a Niki di conquistare l'ottima posizione di classifica - I circuiti veloci ridimensionano la Lotus di Andretti? Sfortuna ma anche errori impediscono alla Brabham-Alfa una piena affermazione

Inghilterra ha segnato una svolta nel campionato mondiale di formula uno, è forse, anzi certamente, prematuro. E tuttavia alcune cose che erano nell'aria si sono verificate. A determinare taluni eventi hanno contribuito sicuramente anche la natura del circuito e l'andamento della gara, ma ciò non cancella certi dati di fatto.

Cominciamo dalla vittoria di James Hunt. Il campione del mondo è stato senza dubbio avvantaggiato dal ritiro dello sfortunatissimo John Watson, inoltre sulla pista di casa James si trova particolarmente a suo agio, però se la sua McLaren non avesse migliorato rispetto alle gare della prima parte del campionato, si può esser certi che egli non avrebbe potuto puntare al successo. Il progresso della McLaren è poi confermato, se ve ne fosse bisogno, dal quarto posto del tedesco Jochen Mass.

Una qualche sorpresa ha destato la Lotus di Andretti, che fino alla gara di Digione era parsa quasi imbattibile. Eppure, a guardar bene, già nel Gran Premio di Francia la monoposto curata da Colin Chappman era stata meno irresistibile, nonostante la vittoria dell'italo-americano a spese del solito Watson (superato all'ultimo giro). Gli alti e bassi sono una regola a cui nessuno sembra poter sfuggire e, nel caso della Lotus, c'è da aggiungere che ad un suo minor rendimento si contrappone un progresso delle avversarie.

Tra le macchine che stanno recuperando c'è anche la Ferrari, che a Silverstone e stata con Lauda fra le protagoniste. L'austriaco, che nelle prove aveva ottenuto il terzo miglior tempo, ha guadagnato subito il secondo posto nella fase di avvio della gara, mostrando di potersi battere con i più forti. Poi ha avuto noie ai freni anteriori e, da pilota intelligente e calcolatore qual è, ha

#### Mattioli a sorpresa nel Trofeo di marcia a Lomello

LOMELLO (Pavia) — 5º Trofeo di marcia comune di Lomello, 2º Gran Premio Mapier, 4º Targa d'argento Ugo Fantelli. La gara ha riservato una sorpresa in quanto Mattioli Carlo, dei Carabinteri di Bologna ha battuto tutti i più forti marciatori italiani in gara.

La marcia, riuscita da un pun primo metro all'ultimo. La sorpresa piu clamorosa riguarda Visini baldo Armando, al quinto posto. Collateralmente alla manifestazione juniores-senior si sono svol te gare allievi e ragazzi, sempre di

Il 5º Trofeo è stato vinto dalla

prima società classificata, i Carabinieri Bologna, che per la prima volta scrivono il loro nome in quedella marcia italiana. Ordine d'arrivo: 1. MATTIOLI Carlo, Carabinieri Bologna, 1h04° e 52"7; 2. Visini Vittorio, Carabinieri Bologna, 1h04'57"2; 3. Bellucci Sandro, Fiamme Gialle Roma, 1h05'28'7; 4. Buccione Roberto, Fiamme Gialle Roma, 1h05'46"7; 5. Zambaldo Armando, Fiamme Gialle Roma, 1h06'11".

Nella gara inglese, comunque, si è vista una Ferrari nuovamente competitiva, segno che almeno alcuni dei problemi che l'affliggevano nelle ultime gare sono stati superati. Con questa vettura Lauda può ricominciare a sperare nell'iride, anche perchè la 312 T2, se non è al momento la più veloce del lotto è senz'altro la più resistente alla distanza. Ed è proprio questa dote che ha permesso a Niki di raggiungere la vetta della classifica.

Il pilota austriaco, nelle nove gare disputate (su dieci), ha ottenuto una vittoria (Sudafrica), ben quattro secondi posti, un terzo posto ed un quinto, Solo in due gare non ha preso punti. Il suo primo posto in classifica è quindi più che giustificato e meritato. Guardando come sono andate le cose fino ad oggi, non si può infatti dire che quella di Lauda sia una posizione usurpata: l'unico che potrebbe forse avere una classifica migliore è Andretti, vincitore di tre Gran Premi (USA West, Spagna e Francia), ma non è certo colpa di Lauda se l'alfiere della Lotus ha gettato al vento almeno un paio di possibili piazzamenti. L'altro pilota che ha vinto più di Lauda è Jody Scheckter, con due Gran Premi (Argentina e Monaco). Il sudafricano, però, dopo il promettentissimo inizio di stagione, da ben quattro gare non prende un punto e anche nella gara di sabato, prima del ritiro, non è andato più in la della lotta per il quarpiù che nel minor rendimento della sua Wolf, va ricercato nei progressi della Brabham-Alfa, della Lotus, della McLaren e della Ferrari.

Chi può veramente recriminare per la sorte che le è finora toccata in questa stagione è la Brabham-Alfa Romeo, il cui pilota di punta, John Watson, occupa una posizione di classifica che decisamente non rispecchia le possibilità del mezzo meccanico. Prima il team italo-inglese ha perduto Carlos Pace, deceduto in un incidente aereo, poi è arrivata la incredibile serie di circostanze sfortunate che hanno tolto a Watson successi ormai a portata di ma-

A consolazione dei tecnici del team sponsorizzato dalla Martini - e in particolare dell'ing. Chiti « padre » del 12 cilindri Alfa che equipaggia la monoposto — c'è il fatto di possedere la macchina più veloce e di poter quindi guardare con fiducia, sfortuna a parte, alle gare che ancora rimangono. Čerto, se Watson avesse la classifica che ha mostrato di poter meritare, egli sarebbe in corsa per il titolo con maggiori speranze di quelle che può obiettivamente avere in questo mo-

Nelle disavventure di Watson la componente sfortuna ha di sicuro giocato il suo ruolo (come si sa, anche nello sport più « scientifico » la buona sorte è quasi sempre indispensabile), tuttavia certi errori, certe sviste non sembrano ammissibili: se è vero, come i tecnici del team italoinglese affermano, che sia in Francia sia in Inghilterra Watson ha perso due corse già vinte a causa della benzina. Ormai non si può più

TROFEO ALFASUD

## Successo di Piroli nella prova di Varano

VARANO - Franco Piroli, da- | le noie, per cui a insidiare il

vanti al suo pubblico sul circuito di Varano non ha man-E' stato lui infatti il sicuro vincitore della sesta prova del Trofeo Alfa Sud disputatosi in una cornice di pubblico quanto mai entusiasta per l'idolo locale. Piroli, che già aveva fatto sue le prove di Monza e di Vallelunga e che era reduce dalla bellissima vittoria di Di gione nella Coppa Alfa Sud Europa, non ha faticato molto per conquistare il suo quarto successo stagionale. Scattato subito in testa, il pilota par-

mense riusciva a comandare brillantemente la corsa per tutti i ventisei giri della gara. Già al primo giro perdeva ogni possibilità per duellare per le prime posizioni il romano «Baronio » che, venuto a collisione con il giovane Benatti, si ritrovava ben presto in ultima posizione.

A contrastare la marcia di Piroli ci provavano il giova-nissimo Calamai e l'irruente Drovandi. Nelle retrovie una interessante lotta vedeva impegnati il siciliano Vasta, il romano Nardelli e il milanese Sassi, mentre ancora più staccato Baronio recuperava posisizioni su posizioni. La metà gara vedeva sempre Piroli in testa con Drovandi quanto mai impegnato a superarlo, mentre « Baronio », che intanto si era portato in decima posizione, si « girava » nella curva parabolica precludendo così le esigue possibilità di poter recuperare il forte distacco. Negli ultimi giri l'Alfa Sud di Drovandi accusava del- | rate dal personale sanitario.

fuggitivo Piroli restava il solo Calamai. Sembrava che i due si dovessero disputare la vittoria in volata ma a circa cinquecento metri dal traguardo Piroli, con un bellissimo spunto, staccava l'avversario e vinceva tra gli applausi dei suoi Con questo successo Piroli

rinforza ulteriormente la sua posizione di leader del Trofeo che ora lo vede a trentun punti seguito da Vasta che raggiunge quota ventiquattro, mentre « Baronio » è fermo a diciotto punti.

ORDINE D'ARRIVO: 1. PI-ROLI, 46,800 km in 27'34"1, alla media oraria di km 101,856; 2. Calamai 27'34"4; 3. Drovandi 27'42"8; 4. Vasta 27'46"2; 5. Nardelli 27'46'7; 6. Schermi 27' 52'5. Il giro più veloce è stato compiuto da Schermi in 102"5 alla media oraria di km103,680.

#### Le Castelet: grave motociclista tedesco

LE CASTELET (Francia) — Il cor-ridore motociclista tedesco Wolf-gang Kucera è rimasto ferito gra-vemente sul circuito francese di Le Castelet quando è uscito di pista a forte veloci'à mentre cercava di concludere una curva difficile. Pare che la moto (una Ducati), inclinata troppo, abbia urtato sul terreno sbalzando il pilota a molti metri di distanza. Pare si sia trattato di un errore di manovra Il centauro è stato soccorso trasportato in elicottero ad un o-spedale di Marsiglia. Le sue con-dizioni sono state definite dispe-

Dire che il Gran Premio di | puntato da quel momento al | parlare di noviziato, di tributi da pagare all'inesperienmiglior piazzamento possibiza, di difficile intesa (magari anche a causa della lin-

gua) fra «addetti ai lavori» italiani e britannici. Qui si tratta di errori ingiustificabili e dei quali chi è responsabile deve rispondere. Altrimenti le ricorrenti sviste di questa squadra, che comincia ogni corsa esultando e la conclude nel pianto diventano una brutta favola. A Silverstone, come si sa, ha

finalmente esordito la Renault turbo ed è stato un esordio un po' deludente se si considera la lunga preparazione che la Casa francese ha dedicato a questa vettura. Si potrebbe dire che il caso della nuova Renault viene a confermare ancora una volta la tesi secondo cui il responso più probante per qualsiasi collaudo viene dalla corsa: ma i difetti accusati dalla macchina si dice che erano più o meno conosciuti fin dalla vigilia e il ritiro quindi praticamente scontato. Ad ogni modo i dirigenti della Casa francese affermano di non avere fretta e percio bisognerà attendere il campionato del '78 per dare un giudizio sulla va-lidità del turbo in formula 1, o meglio per vedere se è davvero competitivo nei confronti degli attuali motori aspirati.

Concludendo il discorso sulle indicazioni venute da Silverstone, ci sembra di poter aggiungere che le forze in campo appaiono ora più equilibrate rispetto alla prima parte del campionato, il quale potrebbe ripresentare il motivo che tanto ha entusiasmato durante lo scorso nno: cioè il duello fra Niki Lauda e James Hunt.

Giuseppe Cervetto



SILVERSTONE - James Hunt e Niki Lauda al momento della premiazione

Intensa domenica di gare per il ciclismo minore

Alla corsa hanno preso parte i migliori dilettanti juniores dell'Emilia-Romagna - Solo 25 dei 70 partenti hanno raggiunto l'arrivo

A Lucera

Zonca campione

degli esordienti

LUCERA (Foggia — Giovambatti-sta Zonca, della Polisportiva « Ca-

luschese » di Calusco D'Adda (Ber-

gamo), il nuovo campione italiano

goria esordienti, riservata agli atle-ti tra i 14 ed i 16 anni.

120 avversari la prova nazionale

percorrersi cinque volte per com-plessivi 44 chilometri.

All'ultimo giro Zonca si e stac-cato dal gruppo con Belloli, Lisi, Diurno, Papadia e Tedeschi e dopo

un ulteriore allungo ha vinto di-

stanziando gli avversari di due se-

vambattista ZONCA (Polisportiva « Caluschese » di Calusco D'Adda

Bergamo) che percorre i 44 chilo-metri del circuito in un ora 15', al-

la media di kmh. 34,320; 2, Gian-luigi Belloli (G.S. «Adda Inox-pran» di Bergamo) a 2"; 3. Ric-

cardo Lisi (G.S. & Mazzoni Narna-

st; 5. Pasqualino Diurno (G.S. a Diurno » Palermo) st.; 6. Anto-

nio Papadia (G.S. « Soccavo »

li » di Firenze) st.: 4. Cesare Bo-

Ha vinto, infatti, oggi dinanzi a

**SERVIZIO** 

MODENA -- I migliori dilettanti juniores dell'Emilia-Romagna, compresi alcuni reduci dai campionati mondiali della categoria che si sono svolti in Austria, hanno preso parte al primo Gran Premio Rebur valevole quale prima prova di selezione per la gara tricolore in programma il 7 agosto.

Su un percorso di 135 chilometri con partenza e arrivo a Modena, ma che ha portato i concorrenti sulle strade dell'Appennino che comprendevano le rampe di San Dalmazio e Levizzano, si è imposto il giovane Daniele Antinori portacolore del gruppo sportivo Calderara (Bologna). Il bolognese ha costruito la sua meritatissima vittoria lavorando fin dai primi chilometri, riuscendo ad entrare nella fuga buona e quindi piantando in asso i compagni in vista del Gran Premio della Montagna di San

Egli ha poi proseguito tut-to solo per altri 75 chilometri giungendo all'arrivo con un vantaggio di 1'20" sugli immediati inseguitori.

La gara, attivamente organizzata dal Gruppo sportivo Rebur, si è svolta senza un attimo di sosta: fughe e controfughe, ad una media che ha sempre sfiorato i 40 orari, che hanno provocato una severa selezione portando all'arrivo solo 25 dei 70 partenti. Subito dopo il via prendevano il largo Zanetti e Fiumana, raggiunti 'a Fiorano da Antinori, Lanzoni, Leonardi, Marchetti, Zini, Saccanı, Liverani ai quali poi si aggiungevano Baldas, Borgini, Caroli. Quest'ultimo, reduce dai mondiali, si è quasi subito arreso abbandonando.

Sui tornanti del primo Gran Premio della Montagna, Antinori scattava passando primo, aggiudicandosi poi anche il doppio traguardo rosso di Levizzano proseguendo poi fino al traguardo riuscendo, anche nel tratto finale, pianeggiante, a mantenere il vantaggio sul gruppetto dei migliori battuti in volata da Borgini.

Luca Dalora

ORDINE D'ARRIVO 1. DANIELE ANTINORI (Calderara Bologna) che copre i chilome-tri 135 in 3 ore 20° alla media di km. 40,500; 2. Ercole Borgini (Mar-torana Forti) a 1'20"; 3. Ivo Fiu-mana (Pedale Ravennate); 4. Sil-vano Mondini (Fiori Faenza); 5. Lamberto Zini (Rebur Modena); 6. Evano Relearchi (Barneca Ingo); Franco Bedeschi (Baracca Lugo); 7. Carlo Garattoni (Wartorana Forli); S. Gianni Baldas (Pedale Ra-vennate); S. Loriano Vincenzi (Rivennale); 9. Loriano Vincenti (Ri-nascita Ravenna); 10. Carlo Mar-chetti (Rocca Modena) a 3; 11. Massimo Grechi (Centese); 12. Re-nato Leonardi (Baggiovara Mode-na) 3'20"; 13. Fausto Saccani (Vir-tus Arquati); 14. Auro Vinnel (Palisportiva Scandiano) 4'40"; 15. Fa-bio Marielli (Calderara Bologna).

## Si impone sui monti | Bartolomei vince il giovane Antinori il premio «Curiel»

Centoquindici km di corsa nel cuore della Maremma toscana - Tutto si è deciso negli ultimi 5 km - Al secondo posto Franco Chioccioli

DAL CORRISPONDENTE ROCCASTRADA (Grosseto) --

Domenico Bartolomei del Gruppo sportivo ciclistico Borgo a Buggiano ha vinto per distacco alla media di km. 38,330 il 4 Gran Premio « Eugenio Curiel », gara riservata a dilettanti juniores e indicativa del campionato regionale toscano. Sessantatrè partenti appar-

tenenti a 33 club ciclistici della regione, hanno dato luogo lungo i 115 chilometri di corsa nel « cuore della Maremma » ad una gara che, nonostante il solleone, è stata seguita per tutto il percorso da una cornice di folla e di appassionati di questo popolarissimo sport. Il regolare svolgimento della corsa - patrocinata dal nostro giornale -- il suo successo, e stato garantito dal Gruppo sportivo Eugenio Curiel — Mo bil Valacchi, dalle staffette del Motoclub grossetano, dai vigili urbani dei comuni di Roccastrada e Gavorrano nonchè dalle tenenze dei carabinieri delle località attraver-

sate dalla corsa. Dopo la partenza, data dal compagno Biondi sindaco di Roccastrada, avvenuta alle 14, i corridori a gruppo compatto hano toccato tutte le frazioni del comune di Roccastrada e parte delle località del comune di Gavorrano. E' stato dopo il primo passaggio da Roccastrada che la corsa si è vivacizzata, frazionando in gruppetti gli atleti partecipanti. La corsa si è praticamente decisa negli ultimi 30 km., quando un gruppo composto da Bartolomei, Chioccioli, Lazzerini, Baldini e Casalini si è staccato nelle prime rampe della strada provinciale del Ma-A 5 km. dal traguardo, do-

ve la strada subisce un'impennata, il gruppo si è frazionato e Bartolomei, con una serie di scatti, è giunto incontrastato al traguardo.

Questo l'ordine di arrivo

della gara: 1) Domenico Bartolomei, G.S. Borgo a Buggiano; 2) Franco Chioccioli, G.S. Creazioni Lorenza; 3) Stefano Lazzerini, G.S. Birindelli; 4) Giovanni Baldini, G.S. Stazione.

Sconvolto da pessime condizioni atmosferiche il trofeo « Elica d'oro »

## A De Angelis la sesta prova del mondiale di motonautica

La gara non si è potuta disputare sul tradizionale percorso Viareggio-Bastia-Viareggio Al secondo posto si è classificato Niccoli - Danneggiate numerose imbarcazioni

voriti, Francesco Cosentino

con l'a Alitalia uno », che ha

dovuto abbandonare per un

guasto meccanico. Stessa sor-

te è toccata a Michel Dox-

ford, capoclassifica del cam-

Il numero dei ritiri e sta-

to molto alto, mentre non e

pionato mondiale.

Viareggio per Marina di Car- partito « Yellow Drama »,

SERVIZIO

VIAREGGIO - Giulio De Angelis ha vinto la sesta prova del campionato mondiale di motonautica d'altura. La gara, denominata « Trofeo elica d'oro », anziché sul tradizionale percorso Viareggio-Bastia-Viareggio, e stata disputata su un diverso itinerario a causa delle pessime condizioni atmosferiche e del mare che non hanno permesso ai concorrenti di raggiungere la città corsa. E' la prima volta, in sedici edizioni, che questa importante competizione si svolge su un percorso diverso Le condizioni del tempo, con vento forza venti ed il mare forza quattro con alcuni tratti anche forza cinque, hanno infatti consigliato organizzatori, dirigenti e piloti e rinunciare a raggiungere Bastia. I concorrenti sono dunque partiti, con due ore e quindici minuti di ritardo, alle 12.15, da

rara e l'isola del Tino, un dell'inglese George Kassir percorso che hanno ripetuto Kennetc, il quale ha avuto un due volte. Al secondo passagincidente alla vigilia della gara: è caduto, infatti, dalla gio da Viareggio si sono dipropria imbarcazione battenretti verso l'isola della Gorgona intorno alla quale le imdo la testa ed è ricoverato con prognosi riservata nel rebarcazioni in gara viravano per tornare a Viareggio. parto di rianimazione dell'ospedale di Viareggio per a-La corsa e stata un monosfissia da annegamento. il pilota Franco Esperto. 1 tri concorrenti tra i quali Gilberti. De Simoni, hanno dopletato le 149 miglia del pervuto abbandonare la gara percorso in tre ore e 27'48"8, ché le difficili condizioni del mare hanno messo a dura alla media di 40,998 miglia. prova i mezzı, molti dei qua-L'arrivo di De Angelis è avvenuto alle 15,42. Dopo diciasli hanno subito avarie irreparabili. sette minuti e giunto Guido Nicolai, con il pilota Mario Pescaglini sullo scafo della « Alitalia due ». Sfortunata la prova di un altro dei fa-

Nella classe tre hanno gareggiato due soli piloti Ha vinto Tombolini in coppia con Bonora, su «Tassoni». percorrendo il tratto più breve da Viareggio all'isola del Tino e ritorno a Viareggio in un'ora e 39'16" alla media di 23,572 miglia marine. Secondo si è classificato Quartucci che aveva come pilota Pantuccini, su «Zaccaria».

Nel Gran Premio motociclistico di Misano

## Ferrari fa sua una scatenata gara delle «500»

L'ex mezzofondista milanese è alla prima vittoria della sua carriera - Deludente rientro di Cecotto - Agostini ancora tra gli ultimi

MISANO ADRIATICO - Gran finale al fulmicotone con la 500, nel sesto Gran Premio Internazionale Pesaro Mobili-Bieffe, terza gara del moto tricolore, svoltosi quest'oggi al Santa Monica di Misano Adriatico. Nella massima cilındrata ha vinto Virginio Ferrari (Suzuki), il milanese ex mezzofondista, cogliendo brillantemente così il primo allo ro della sua carriera. Ha sfoderato tutto il meglio di se stesso, battendo colleghi di grande esperienza. In precedenza nella 350 cc, la vittoria era stata del sudafricano E kerold (Yamaha), mentre Pileri (Morbidelli) aveva fatto sua la 250 cc e Bianchi (Morbidelli) la 125 e Lazzarini aveva ripetuto il suo repertorio nella 50 cc con una Kreidler. Ma certamente la 500 è stata la corsa clou di questo Gran Prix carico d'interesse e novità, mentre fatti da sottolineare sono stati l'esordio di North nella 500, ove certamente ha fatto vedere chi è, ed il ritorno di Cecotto nella 250 e 350, che ha in parte o meglio in gran parte deluso le aspettative e le attenzioni. La gara delle mezzolitro partita con Lucchinelli (Suzuki) scatenatissimo, ma caduto al quinto giro, vedeva Ferrari (Suzuki) subito in lotta con il sudafricano North (Suzuki), e s'accendeva tra i due un duello veramente formidabile sul filo degli oltre 200 chilometri orari, nel quale trovava inserimento un altro scatenato, quest'oggi, Gianfranco Bonera (Suzuki), mentre dalla battaglia era escluso Agostini che marciava pressocostantemente in

posizione davanti al francese Peccato veramente per la caduta di Lucchinelli e per il ritiro a metà gara di Toracca. Il primo tra l'altro ha realizzato il record della pista alla media di chilometri 149,486 al quarto giro, uguagliato successivamente da Bonera al sedicesimo giro. Una gara veramente ubriacante è stata quel-

la delle 500 dove alla fine, come abbiamo detto, è prevalso Ferrari. Non è stato difficile invece al sudafricano Ekerold (Yamaha) vincere nella 350. Infatti Cecotto partito come un razzo, inseguito da Pileri (Morbidelli) e Consalvi (Yamaha), rimaneva a condurre fino al-l'ottavo dei ventitrè giri della gara ma a questo punto a causa delle pedane poste in malo modo tanto da toccare l'asfalto si fermava senza più ripartire. Certo non molto for tunato il rientro, in questa classe, del campione venezuelano, che fra l'altro ha mancato lo scontro con Agostini; il campionissimo si è infatti fermato ai box al quinto giro, quando era in sedicesima posizione. Era invece suo fratello, Felice, che faceva da battistrada; dietro a lui si poneva il sudafricano, mentre nel frattempo scompariva al nono giro North. Ma lo stesso Felice Agostini cadeva al nono giro, e Ekerold prendeva il comando della gara senza più lasciarlo, insidiato soltanto dal fortissimo Lega (Yamaha) e da Consalvi dietro ai quali s erano intanto posti i giovani « leoni » Francini, Avveduti Salmi. Villa (Harley David son D.) non è partito nella

classe 350 in quanto ieri non

aveva ottenuto risultati vali-

di nelle prove per i piazza-

menti.

Ma la Harley Davidson è stata sfortunata anche nelle 250 con Uncini che è caduto a meta gara. In questa categoria è partito come un razzo Paolo Pileri (Morbidelli) che non ha avuto difficoltà ad aggiudicarsi una gara, che non vinceva da tempo per la tanta sfortuna che lo ha perseguitato. Il ternano ha vinto dinanzi a Villa (H.D.) partito male, ma che con una bella rimonta si portava a duellare con il battistrada, seppur sulla distanza dei sette-otto secondi. Cecotto, che correva con una Yamaha imprestatagli da Lega, era costretto a fermarsi ai box come accadeva anche a Ekerold. Giungeva Nannini (Yamaha) davanti a Consalvi, che quest'oggi è stato veramente brillante. Pier Paolo Bianchi, nelia 125. senza strafare ha battuto dopo un duello meraviglioso Lazzarini (Morbidelli). Nella 50 Lazzarini (Kreidler), ha ubriacato tutti i suoi colleghi di gara e ha vinto dopo averli doppiati tutti ad eccezione del secondo e del terzo. Una conferma dello stato di grazia del «piccolo» pesarese e delle sue chanches per la conquista del «titolo tricolore» Domenico Fedeli

#### Merzario al v.r. di vermania

ROMA - La CSAI (Commissione Sportiva Automobilistica Italiana) ha comunicato che Arturo Merzario sara presente al Gran Premio di Germania che si svolgerà a fine luglio sul circuito di Hockenheim.
Nei giorni scorsi gli organizza

tori tedeschi avevano reso noto al la CSAI di non aver potuto acco gliere l'iscrizione di Arturo Merza rio per l'eccessivo numero di richieste pervenute Contro tale decisione la CSAI ha reagito chiedendo l'applicazione dell'articolo 74 del codice sporti-

A seguito di ciò, come risulta da una comunicazione pervenuta alla CSAI il 15 scorso gli organiz-zatori del Gran Premio di Ger-mania sono ritornati sulla loro decisione, stabilendo di accogliere ia iscrizione del pilota comasco.



MISANO - Giacomo Agostini ha « raccolto » il fratello Felice caduto nella gara delle 350, e lo ha trasportato ai box.

#### **ARRIVI E CLASSIFICHE**

CLASSE 50 CM: 1. EUGENIO LAZZARINI (Kreidler), 18 giri, km. 62,784 in 31'10"2, media kmh. 120,854; 2. Mischlatti dier) 32'53'2; 4. Rinaudo (Tomos) a 1 giro; 5. Paci (Derby); 6. Anby); 8. Locati (Veglia); 9. leva li) a 2 giri.

Giro più veloce: il quarto di Laz-zarini in 1'41"9, media kmh 123,227 (nuovo primato della classe, il pre-CLASSIFICA CAMPION, ITALIANO

1. MANCINI, p. 37; 2. Lazzarini, 30; 3. Ieva e Mischlatti, 22; 5. Pa-CLASSE 125 CC:

1. PIER PAOLO BIANCHI, 21 giri, km. 73,248, in 32'16''1, media kmh. 136,197; 2. Lazzarini, 32'38''6; 3. Conforti, 32'53"1; 4. Massimiz ni, 33'12''3; 5. Passaglia, 33'26''6; 6. Cipriani, 33'35''2; 7. Zerbini, 33'43''; 8. Cesarotti, 33'49''8; 9. Vernocchi, a 1 giro; 10. Frollani, a 1 giro, tutti su Morbidelii. Giro più veloce il quindicesimo di Lazzarini in 1'31"1, media kmh.

CLASSIFICA CAMPION ITALIANO 1. BIANCHI, p. 42; 2. Lazzarini, 35; 3. Cipriani, 23; 4. Richetti L., 20; 5. Pazzaglia, 19. CLASSE 250 CC:

1. PAOLO PILERI (Morbidelli) 21 giri, km. 73,248, in 31'16"2, media kmh. 140,546; 2, Villa (HD) 31'23"; 3. Nannini (Venezuela-Ya maha), 31'36"9; 4. Consalvi (Ya-maha), 31'41"8; 5. Conforti (Yama-ha), 31'49"1; 6. Salmi (Yamaha), 7. Riondato (Yamaha) 8. Francini (Yamaha) 32'12"8; 9. Pazzaglia (Adriatica) 32'13"9; 10. Lega (Morbidelli)

Giri più veloci il quinto di Villa ed il quindicesimo di Lega in 1'26''6, meda kmh. 143,342 (nuovo primato della classe, il precedente era di Villa con 1'27''7, media kmh. 143

CLASSIFICA CAMPION, ITALIANO 1. PILERI, p. 39; 2. Uncini, 30; 3. Villa, 27; 4. Consalvi, 26; 5. Fran-CLASSE 350 CC: 1. JON EKEROLD (Yamaha), 23 giri km. 80,224, in 33'49"8, media kmh, 142,283; 2, Lega (Yamaha) 33' 51"7; 3. Consalvi (Yamaha) 33'56"1;

4. Francini (Yamaha) 34'05"1; 5. Avveduti (Yamaha) 34'10"8; 6. Salmi (Yamaha) 31'34"6; 7. Faccioli (Yamaha) 31'38"3; 8. Ghiselli (Yamaha) 31'42"9; 9. Solaroli (Yamaha) 31'41"9; 10. Scattolari (Yamaha) 34'46"2.

Giro più veloce: il quinto di North in 1'26''3, media kmh. CLASSIFICA CAMPION, ITALIANO 1. LEGA p. 42, 2. Uncin1 25, 3. Agostini F. e Scattolari 18, 5. Con salvi 14.

CLASSE 500 CC:

1. VIRGILIO FERRARI (Suzuki). 23 giri, km. 80,224, in 32'57"2, media kmh. 146,068; 2. North (Suzuki) 32'58"; 3. Bonera (Suzuki) 32 58"3; 4. Coulon (Suzuki) 32'58"6; 5. Agostini G. (Yamaha) 33'25"; 6. Estrosi (Suzuki) 33'23"8; 7. Perugini (Suzuki) 33'34"5; 8. Rossi (Suzuki) 33'43"1; 9. Necchi (Suzuki) a 1 giro; 10, Mariani (Suzuki) a 1

Giri più veloci: il secondo e il sedicesimo rispettivamente di Lucchinelli e Bonera alla media di km. 149,486 (primato assoluto di Lucchinelli eguagliato). CLASSIFICA CAMPION, ITALIANO 1. AGOSTINI G. p. 35, 2. Bonera 24, 3. Mariani 17, 4. Lucchinelli e Ferrari 15.

Critiche del « Coordinamento degli enti di promozione »

## Il CONI non rinuncia alla sua «centralità»

ROMA — Nei giorni scorsi, alla vigilia della riunione della giunta esecutiva del CONI. il « coordinamento nazionale degn enti di promozione » ha esaminato e discusso le linee programmatiche scaturite dal recente consiglio nazionale del CONI, ed al termine dei lavori ha riassunto la propria posizione nel seguente comuni-

« Il consiglio nazionale del Comitato olimpico ha definito analisi e linee di intervento sullo sport italiano, non limitandosi questa volta a una semplice enumerazione di cifre ed obiettivi di medaglie. In questo senso la presentazione delle linee programmatiche rappresenta una novità. « Il CONI riconosce nel do-

cumento l'esistenza di tre momenti fondamentali della pratica sportiva (formazione, ricreazione, sport), l'esigenza di allargare la base dei praticanti. il rapporto stretto che esiste tra sport e problemi sociali. E' importante che per quanto riguarda la legislazione - il consiglio nazionale dica finalmente di voler "assumere un chiaro orientamento". Tutte queste affermazion: potrebbero — se correttamente attuate - favorire uno sviluppo più equilibrato dello sport italiano.

Appare pero evidente nel testo - il persistere dell'atteggiamento di "centralità" del CONI, per cui l'ente si considera l'unico soggetto reale della politica sportiva, attorno a cui devono ruotare tutti gli altri, dal Parlamento alle Regioni, ai sindacati, agli enti di promozione.

« E considerando preoccupante che - nonostante le affermazioni di principio - gli obiettivi indicati e le richieste rivolte al governo e alle Regioni abbiano carattere corporativo, ignorando qualunque ipotesi di programmazione dell'intervento pubblico. Allo Stato e alle Regioni il CONI richiede non una politica sportiva, ma un ruolo puramente assistenziale.

« Ciò è evidente in partico-lare, per quel che riguarda le società sportive. La richiesta demagogica di sostegno pubblico a tutte le società, in dipendentemente dalla loro struttura (professionistica o no), dalla loro reale esistenza (sui casi delle società fantasma nulla si muove), dalla lo ro attività, tende a ricostruire la casta degli sportivi in antagonismo con la società civile circostante. Occorre invece, a nostro avviso, innestare un rapporto vivo con essa, in cui le società siano la base del servizio sociale sportivo, siano modi di espressione democratica, e concorrano a programmare l'intervento pubblico. Così pure le richieste che lo Stato si faccia carico degli oneri del personale sono in netto contrasto con gli indirizzi che il Parlamento va assumendo sulla spesa pubblica e con le reali esi genze del Paese.

« Non si dimostra invece al trettanta convinzione nel sollevare i problemi della democrazia nello sport e nell'indicare la strada per il superamento degli squilibri e degli sprechi e per un controllo e indirizzo degli investimenti provenienti dalla "sponsoriz-

« Anche su questi temi riteniamo che il comitato per lo sviluppo dello sport, la cui costituzione non deve essere più rinviata, potrà costituire un utile momento di confronto, per poi giungere a un'attiva collaborazione tra CONI, enti di promozione e confederazioni sindacali in direzione di un rinnovamento e di un reale sviluppo dello sport italiano ».

La delegazione-Franchi, incaricata dal CONI dei rapporti con gli enti di promozione sportiva, con i sindacati, gli Enti locali e le forze politiche, si incontrerà con gli enti promozionali e con i rappresentanti dei sindacati a Roma il 21 luglio.